

SCHEDA: Economia low cost. Opportunità o sfruttamento?

Con il termine “Economia low cost” si intende un tipo di economia in cui non conta direttamente il prezzo del prodotto o del servizio, quanto più una moderna filosofia di creazione del valore: siamo, infatti, in un’epoca nuova, guidata dalle tecnologie di produzione e di trasporto avanzate ed efficienti, che permettono un’informazione e una comunicazione più rapida e alla portata di tutti. Le aziende, in questo modo, riescono ad essere più competitive e vicine alle esigenze dei lavoratori. Tuttavia, questo tipo di economia, presuppone dei costi altissimi per la qualità della vita dei lavoratori, che si sta sempre più deteriorando. L’Economia low cost può essere considerata un’opportunità di crescita e di sviluppo o una nuova forma di sfruttamento dei lavoratori?

Tesi PRO: “L’Economia low cost è un’opportunità.”

Tesi CONTRO: “L’economia low cost è una nuova forma di sfruttamento.”

Situazione attuale, scenario, contesto.

Il fenomeno dell’“Economia low cost” si è diffuso negli anni ‘90 con la vendita della catena dei mobili Ikea utilizzando la soluzione del “fai da te”, prodotti venduti senza spese di trasporto e di montaggio e ha raggiunto il suo massimo livello, con la nascita delle compagnie aeree low cost in grado di offrire viaggi verso città italiane ed estere a tariffe ridotte. Successivamente, il low cost si è diffuso anche nel settore alimentare, con le consegne a domicilio dei supermercati e dei ristoranti attraverso servizi prenotabili comodamente tramite App sul cellulare. Tale fenomeno ha, quindi, preso sempre più piede garantendo, da un lato, l’aumento dei proventi delle aziende in tutti i settori e il cambiamento degli stili di vita dei consumatori ma, dall’altro, sta diventando, secondo alcuni, una nuova forma sfruttamento dei lavoratori. Ragioni economiche ed etiche si intrecciano ed accendono il dibattito. Molti si oppongono a qualsiasi forma di “economia low cost”, altri, invece, sottolineano l’importanza che ha nell’aver facilitato il nostro stile di vita e tranne dei vantaggi in tutti i settori dell’esistenza (cibo, vestiti, viaggi).

Argomenti PRO:

- Lo sviluppo del low cost ha portato innumerevoli vantaggi, ad esempio, nel settore del turismo e dei viaggi: sviluppo dei territori di “accoglienza”; viaggi distribuiti in tutto l’arco della settimana e non solo nei week-end, il tutto rivolto a qualsiasi fascia reddituale della clientela grazie, ad esempio, ai prezzi dei biglietti aerei ridotti.
- L’economia low cost ha comunque un valore, un codice etico alla quale rifarsi. Affinché un’impresa possa essere considerata realmente “low cost high value”, deve rispettare una serie di parametri quali: etico, produttivo ed economico.

Argomenti CONTRO:

- Il costo di una tale tipologia di economia è di tipo umano, di valori, di qualità della vita sempre più deteriorata.
- Prodotti a basso costo presuppongono, necessariamente, l’abbassamento degli stipendi dei lavoratori, attuato sia direttamente (con la moderazione salariale) sia indirettamente (con il restringimento dei diritti contrattuali).

SPUNTI PER APPROFONDIMENTO

- http://www.repubblica.it/economia/2017/10/02/news/caporalato_digitale_i_dipendenti_invisibili_e_senza_diritti_dei_servizi_low_cost-177099822/
- <http://www.economia.rai.it/articoli/il-lowcost-di-qualit%C3%A0-il-nuovo-modello-di-business/22085/default.aspx>